

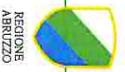
REGIONE
ABRUZZO

**PATTO
PER LO SVILUPPO
DELL'ABRUZZO**

Il Valore della Responsabilità per il Futuro della nostra Regione



REGIONE
ABRUZZO

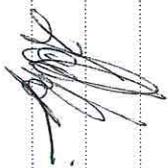


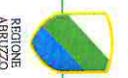
REGIONE
ABRUZZO

ORGANIZZAZIONE

FIRMA

adesso Sviluppo Spa
Procedimento Patto per lo Sviluppo

Il Presidente




REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO SEGRETIARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA
14 APR. 2011
Prot. N. RA. 85154

Un'Intesa per il Rilancio del Sistema Economico regionale

ORGANIZZAZIONE

FIRMA

CLINI AMUZZO

CNA ABRUZZO

GOB.REGIONE ABRUZZO

CONFAGIANTINO ABRUZZO

CONFECONOMI ABRUZZO

COOPERATIVE ABRUZZO

Cooperat. Pharus

CONFESAL

CAPAGNA ABRUZZO

Legacoop Abruzzo

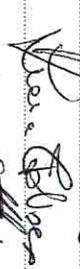
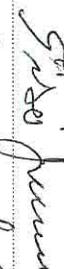
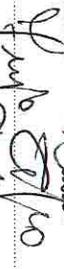
PHI ABRUZZO

UGL ABRUZZO

GAIONCANESE TRIVENTO

UNIVERSITÀ DELL'ABRUZZO

UNIVERSITÀ degli STILI di TERAMO



OBIETTIVO GENERALE DEL PATTO

Risanare, Riformare, Sviluppare, Ricostruire, coniugando le azioni con un Federalismo solidale e responsabile.

Il Patto vuole rappresentare un Metodo di Confronto e di dialogo sociale. In esso si esprime la scelta politica di fondo dell'azione regionale, quale modalità permanente di intendere l'azione di Governo, l'organizzazione amministrativa delle strutture, il confronto con le componenti della società.

Il Patto vuole rappresentare quindi l'applicazione della **condivisione come metodo di governo**.

Questa scelta implica in primo luogo l'allargamento degli attori oltre quanto già stabilito ex lege (Commissione tripartita, CICAS, ecc.) e, in secondo luogo, la **precisazione di impegni e reciproche responsabilità** a carico di ciascuno, ovviamente salvaguardando l'autonomia delle parti sociali, di altri partenariati già esistenti, territoriali (es. PTI, agenzie locali di sviluppo, GAL, STL, etc.), tematici e settoriali, nonché le prerogative del governo regionale.

L'intento è quello di creare le condizioni per un' **alleanza tra il sistema istituzionale e politico, i sistemi territoriali, le forze sociali e i sistemi delle imprese** per la realizzazione di un **"Sistema - regione"**, condizione indispensabile per competere nello scenario combinato globalizzazione-federalismo, salvaguardando l'identità dell'Abruzzo e la sua autonomia politica.

Esso costituisce un importante punto di svolta nel modo di intendere la programmazione regionale, tanto nei contenuti, quanto nel metodo. Una sfida che comporta anche una faticosa e quindi graduale opera di innovazione della cultura amministrativa ed operativa sia della pubblica amministrazione che dei soggetti protagonisti.

Per la Regione, infatti, **"stare"** nel Patto significa innanzitutto adeguare il modo di intendere la programmazione verso modelli che valorizzano gli approcci integrati, i contenuti di conoscenza, la qualità dell'azione amministrativa, la cultura del controllo strategico e della valutazione, il protagonismo dei territori e delle istanze locali, in un disegno unitario al quale tutti portano il proprio contributo, nel solco delle innovazioni. Per le Parti sociali significa condividere fini comuni, nell'ottica della responsabilità sociale.

ADERISCONO AL PATTO

ORGANIZZAZIONE

FIRMA

Presidente della Regione Abruzzo



Vice Presidente della Regione Abruzzo



Capogruppo PD Cons. Reg.



PRESIDENTE CONFINDUSTRIA ABRUZZO



Presidente Confimobili



UIL ABRUZZO



RELIGIOSI DITE PREVIDENTRE



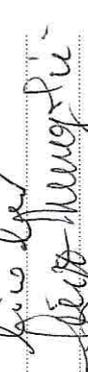
RITARDI ABI



AGLI ABRUZZI



ANCI ABRUZZO



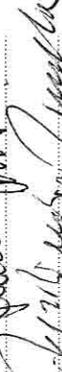
CONFAR ABRUZZO



API EDIL ABRUZZO



CASARTI GIANNI



COMPAGNIA DELLE OPERE ABRUZZO



CGIL ABRUZZO



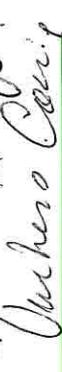
CIA ABRUZZO



CISAL ABRUZZO



CISL ABRUZZO



CRONOPROGRAMMA

- Firma del Patto – **13 aprile 2011**
- Costituzione della Consulta – **entro il 30 aprile 2011**
- Costituzione dell'Unità per le Aree e Situazioni di Crisi **entro il 30 aprile 2011**
- Costituzione dei Focus – **entro il 30 aprile 2011**
- Istituzione di "Fabbrica Abruzzo" – **entro il 30 aprile 2011**
- Firma dei Protocolli – **entro il 15 maggio 2011**

Il Patto per lo sviluppo, oltre ad indicare le Azioni strategiche, di politiche integrate volte a rappresentare le priorità di intervento ai fini dello sviluppo economico e sociale della Regione, deve **"centrare"** le **priorità** per promuovere e sostenere lo sviluppo in senso ampio della comunità regionale, tanto dal lato economico, quanto dal lato civile, sociale e culturale.

Il Patto per lo Sviluppo rappresenta lo strumento attraverso il quale Regione e Parti Sociali (da intendersi d'ora in poi come l'insieme degli altri attori istituzionali che aderiscono al Patto) attuano politiche, definiscono priorità di intervento al fine di:

- **promuovere la competitività** del sistema delle imprese, la crescita di un'occupazione qualificata, il benessere dei cittadini e dei lavoratori;
- **recuperare il valore della responsabilità** quale fattore di sviluppo e democrazia reale;
- **rimuovere le cause di marginalità** ed esclusione e favorendo l'integrazione e la coesione sociale;
- **rilanciare la modernizzazione dell'assetto normativo**, amministrativo, fiscale, infrastrutturale e di servizi;
- **realizzare**, sulla base del principio di sussidiarietà, un effettivo utilizzo delle competenze e delle risorse che sono presenti sul territorio regionale.

Il Patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo infatti viene sottoscritto in un contesto di eccezionale difficoltà della nostra regione, impegnata nel riordino dei conti pubblici, bisognosa di profonde riforme, con un bilancio

ASSISTENZA TECNICA AL PATTO E SEGRETERIA

Le funzioni di Assistenza Tecnica al Patto e di Segreteria vengono assicurate da Abruzzo Sviluppo SpA.

Essa raccoglie le informazioni sulle rispettive iniziative provenienti dalle Parti, nonché i pareri, le proposte e le segnalazioni relative ai problemi generali dello sviluppo economico-sociale della Regione, provenienti dai Sottoscrittori.

Essa fornisce le analisi generali e specifiche sulle tematiche relative allo sviluppo, nonché il monitoraggio delle azioni e degli impegni concordati dalle parti, producendo la relativa reportistica.

ogni seduta della Consulta, un rapporto delle attività svolte e, dalla stessa, può essere chiamato a riferire su fatti e azioni specifiche.

Accanto a tali strumenti il Patto Istituisce:

- **un Focus Grandi Imprese**, un sistema cioè di dialogo continuo e strutturato con le aziende di grandi dimensioni per condividerne le esigenze, le aspettative e i progetti di sviluppo, anticipandone le eventuali criticità e focalizzandole come “elementi nodali” dello sviluppo regionale, incluso indotto, anche assicurando attenzione particolare per il comprensorio di L’Aquila, in conseguenza del sisma e della già preesistente crisi industriale
- **un Focus della Piccola e Media Impresa**, che individui politiche per attuare pienamente lo Small Business Act e rimuovere i tanti ostacoli che ne rendono difficile la vita, a partire dall’accesso al credito, e strategie di crescita ed ampliamento dei suoi orizzonti competitivi, innovativi e geografici.

che punti all’ottenimento di risorse endogene da dedicare allo sviluppo, coinvolta dalla crisi mondiale e dal ritorno della disoccupazione, colpita dal terremoto.

Obiettivo del Patto è contribuire al superamento della lunga fase di transizione bloccata apertasi con l’uscita dall’Obiettivo 1 e avviare il decollo irreversibile dell’Abruzzo irrobustendo il tessuto economico e sociale della regione in tutte le sue componenti, articolazioni settoriali (agricoltura, artigianato, commercio, cooperazione, industria, turismo, cultura) e territoriali, favorendo la governabilità, la stabilità e politiche non solo a breve, ma anche a medio e lungo termine. In tal senso è necessario valorizzare le risorse presenti nella Regione attraverso azioni di sistema che possono trovare nello *sviluppo turistico*, e nella economia ad esso connessa e “indotta”, alcuni dei fattori chiave per la crescita sostenibile dell’economia regionale.

Una strategia di ripresa non può fare a meno di investimenti pubblici adeguati e ben indirizzati. A questo fine, si concorda sulla necessità e l’urgenza indifferibile di realizzare **l’incontro con il Governo Nazionale** per definire tempi e modi di sblocco delle risorse del FAS, del Master Plan per la ripartenza economica regionale e delle risorse per le infrastrutture.

Si conviene altresì che l’eventualità di una disponibilità graduale di tali

risorse richiede una **condivisione delle priorità** individuate all'interno del FAS e del Master Plan, nella logica dell'**unitarietà della programmazione**. La Giunta Regionale darà in tempi brevi seguito all'impegno di definire modalità di coinvolgimento delle parti sociali nel monitoraggio della vendita degli immobili regionali, per **ripristinare la quota di FAS** impegnata per coprire il buco dei conti della sanità.

Il Patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo prevederà inoltre il monitoraggio dello stato di attuazione dell'**accordo sulle Infrastrutture Regione-Governo**, individuando le cause dei ritardi progettuali, intervenendo per rimuoverle, perseguendo la cantierabilità delle opere e il loro tempestivo finanziamento, nel rispetto di priorità condivise.

Il Patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo è anche la sede per condividere progetti di **connessioni e relazioni con le regioni circostanti** e politiche di promozione del ruolo dell'**Abruzzo nell'area Adriatica e in riferimento ai Balcani**¹.

¹ La presidenza della Conferenza dei presidenti delle assemblee regionali europee assunta dal Presidente del Consiglio Regionale dell'Abruzzo e l'elezione del Presidente della Giunta Regionale Abruzzo quale Vice presidente dell'Assemblea delle Regioni europee sono opportunità da cogliere ai fini della valorizzazione della nostra regione nei contesti sovranazionali e macro-regionali. A ciò si aggiunge l'attività svolta dall'Assessorato allo Sviluppo Economico tesa a favorire processi di internazionalizzazione in tali Aree.

Attenzione particolare viene riservata alle aree interne, al fine di consentire una omogenea programmazione strategica territoriale, attraverso un unico modello di sviluppo insieme alle zone costiere.

L'Unità di Crisi, presieduta e coordinata da Abruzzo Sviluppo, è composta da **10 membri**:

- L'Assessore per lo Sviluppo Economico o suo delegato
- L'Assessore al Lavoro o suo delegato
- L'Assessore all'Energia
- N°1 componente indicato dalle Associazioni datoriali
- N°1 componente indicato dalle Associazioni sindacali
- N°3 esperti indicati dalla Regione Abruzzo

(nei seguenti settori: Finanza d'Impresa, Analisi e Valutazione d'azienda, Marketing territoriale)

- N°1 componente indicato dai Poli d'Innovazione
- N°1 componente indicato dal sistema del credito

L'Unità di Crisi opera su delega della Regione Abruzzo, riferisce periodicamente al Presidente della Giunta, agli Assessorati di riferimento e alle Commissioni Consiliari competenti per materia, inoltre fornisce, per

politiche poste in essere.

In questa veste, sarà convocata nelle sue sole componenti rappresentative delle parti sociali, insieme con quelle relative all'Istituzione Regionale, integrate, quando richiesto, dai rappresentanti dei gruppi consiliari o di altri organismi o istituzioni utili alla discussione.

Unità per le Aree e le Situazioni di Crisi

È un organismo regionale tecnico indipendente, ma collegato alla Consulta, di interlocuzione con i Ministeri e le parti sociali, per la governance dei territori e delle aziende in difficoltà economica e occupazionale.

L'Unità di Crisi analizzerà, inoltre, le opportunità di riallocazione, riconversione o vendita di aziende o gruppi di aziende in fase di dismissione, liquidazione o cessazione per evitare la dispersione del capitale materiale e umano della regione.

Tale organismo vuole di fatto anticipare le crisi aziendali, al fine di gestire le soluzioni in maniera efficace e non intervenire, come fanno strumenti regionali già presenti, quando le crisi sono conclamate.

Il rilancio dello sviluppo dell'Abruzzo e quello di L'Aquila e dell'area del cratere sismico dopo la fase dell'emergenza sono un solo tema. Le parti condividono l'individuazione nella "conoscenza" della vocazione più importante che la città di L'Aquila deve potenziare, insieme con il rafforzamento e la migliore qualificazione del suo ruolo di capoluogo e la valorizzazione dell'Appennino.

Le problematiche del **post-terremoto** devono essere fortemente interconnesse con tutti i temi della ripresa a livello regionale.

Gli strumenti della **Zona Franca** e dei regimi fiscali per l'area del cratere saranno parte integrante del confronto con il Governo Nazionale.

Le parti convergono sulla necessità di aprire **confronti con i grandi gruppi pubblici/ex-pubblici** (Telecom, Enel, Autostrade, Ferrovie, Fimmeccanica, etc.) sui loro programmi di investimento in Abruzzo.

Per quanto riguarda i **Fondi Strutturali**, l'organismo di partecipazione è quello definito dal **Protocollo Regione-Parti Sociali sulla Programmazione 2007-13**.

Le parti convergono sulla necessità di ottenere il rendiconto puntuale dello stato di utilizzo dei fondi strutturali.

Le parti convergono di aprire un confronto sul Bilancio per

condividere strategie sul futuro dei conti pubblici regionali, le politiche fiscali e tariffarie, puntando alla riduzione della spesa improduttiva, all'aumento delle entrate regionali, anche contrastando i fenomeni di evasione, e all'incremento delle risorse proprie della regione, escludendo inasprimenti fiscali.

Dando seguito agli impegni ed agli incontri sulla Sanità, si concorda di avviare il confronto a livello regionale per la riforma del **Servizio Sanitario Regionale**, per l'alternativa all'uso improprio dell'ospedale, per la realizzazione della connessione socio-sanitaria, per il riordino del welfare regionale, con l'obiettivo di aumentare le risorse sulle politiche sociali.

Si conferma l'importanza delle sessioni di confronto già previste in sede di commissioni consiliari competenti, in sede di discussione del bilancio di previsione.

In relazione all'attuazione di processi legati al **Federalismo**, la Regione e le Parti dovranno confrontarsi sulla gestione dei conti pubblici e sulle azioni che possano ottimizzare le politiche legate al bilancio regionale.

Per quanto riguarda il **Trasporto Pubblico Locale**, le parti ritengono

Il Presidente convoca la Consulta in forma scritta precisando data e luogo della riunione e l'ordine del giorno della medesima. Può convocarla anche su richiesta di uno o più sottoscrittori.

L'ordine del giorno è formulato dalla Segreteria Tecnica, anche su proposta delle Parti.

La Consulta si riunisce almeno una volta al mese in sessione ordinaria e straordinaria ogni volta che si presenti la necessità.

La Segreteria tecnica del Patto invia alle Parti il materiale preparatorio per la discussione dei temi all'ordine del giorno delle sessioni del Tavolo generale.

Sarà cura delle Parti, per il tramite dei propri referenti, inviare alla Segreteria tecnica informazioni sulle rispettive iniziative nonché i pareri e proposte. Queste dovranno pervenire in forma scritta e in tempo utile (almeno 10 giorni prima) per la predisposizione del materiale preparatorio delle riunioni.

La Consulta sarà altresì lo strumento per impostare e coordinare attività di monitoraggio e verifica dello stato di avanzamento dei cronogrammi, delle diverse realizzazioni e dell'effettiva efficacia delle

- N°2 componenti indicati dalle Associazioni datoriali dell'Agricoltura
- N°4 componenti indicati dalle Associazioni sindacali
- N°1 componente indicato dalla Province
- N°1 componente indicato dai Poli d'Innovazione (quando formalmente approvati)
- N°1 componente indicato dai Comuni
- N°1 componente indicato dal Sistema camerale
- N°1 componente indicato dal Sistema Universitario
- N°1 componente indicato dal Sistema del credito
- N°1 componente indicato dal Sistema cooperativistico e del terzo settore

Alle sessioni della Consulta si prevede l'invito permanente dei Presidenti delle Commissioni. La partecipazione del Presidente del Consiglio e dei Presidenti delle Commissioni sarà utile a migliorare il rapporto di conoscenza delle parti sociali dell'organo legislativo regionale e ad agevolare l'acquisizione di pareri delle stesse sui temi di interesse economico-sociale trattati, strutturando anche il rapporto con la Conferenza dei Capi-Gruppo.

di estrema importanza la necessità di consolidare la riorganizzazione dell'intero settore, inclusa la riforma dei servizi.

Occorre, dunque, attivare un processo continuo di **"condivisione degli scenari"** da parte di tutti gli attori locali, un percorso che realizzi una **"cornice di convergenza"** delle azioni che i singoli attori del territorio propongono e sostengono.

Le Parti convergono nel concentrare su obiettivi specifici e prioritari le azioni che seguiranno all'approvazione del presente Patto.

Un'attenzione specifica va indirizzata, nella programmazione, allo **sviluppo delle zone interne e di montagna**, finalizzata a raccordare e concentrare le diverse risorse e responsabilità sull'obiettivo unico della complessiva sostenibilità della vita delle popolazioni residenti in quelle zone.

Definizione di una legislazione specifica che possa canalizzare le risorse disponibili, in coerenza con la politica industriale regionale, e l'utilizzo del **Contratto di Sviluppo** che rappresenta uno strumento di qualificazione propositiva nei confronti del Governo Nazionale.

Realizzare **procedure fortemente innovative** con un sistema di

governo del Patto, basato su un Tavolo generale con il compito di delineare gli indirizzi strategici e verificare la loro effettiva attuazione, nonché Tavoli tematici volti ad analizzare le specifiche questioni settoriali, discuterne gli indirizzi e concertare i relativi atti normativi e di programmazione.

Occorre avviare un meccanismo di confronto, attivando momenti di interlocuzione tra i diversi livelli di rappresentanza - sia tecnici che politici - delle istituzioni e degli organismi rappresentativi del territorio.

Il Patto, inteso come strumento di lavoro, dovrà essere finalizzato ad ottenere:

- un miglioramento della qualità dei provvedimenti e degli atti regionali che, elaborati a partire da meccanismi formali e strutturati di confronto congiunto tra diversi attori socio economici ed istituzionali, si arricchiscono di contenuti tenendo conto delle diverse posizioni, diventando al tempo stesso **patrimonio comune** di tutti coloro che vi hanno contribuito;
- un metodo di analisi condivisa e di valutazione fondata su elementi oggettivi di conoscenza della realtà economica e sociale della regione che dovrà permettere l'elaborazione e l'aggiornamento di un **giudizio condiviso** sull'economia abruzzese, dei suoi punti di forza e delle sue criticità; si pensi ad esempio all'elaborazione del quadro regionale di

la creazione di un Osservatorio finalizzato alla elaborazione di politiche attive del credito.

La Consulta verifica l'attuazione del Patto e la valutazione delle azioni, degli impegni e relativi interventi in termini di coerenza e idoneità al perseguimento degli obiettivi concordati.

La Consulta, quindi, garantisce la "continuità degli impegni" e la coerenza dell'azione politica rispetto al Patto stesso.

Strumento operativo della Consulta è l'Assistenza tecnica con la quale si raccorda per gli aspetti operativi.

La Consulta sarà composta da **28 membri**, così individuati:

- Presidente della Giunta o suo delegato
- N°3 componenti indicati dalla Giunta Regionale o loro delegati
- N°1 Presidente del Consiglio Regionale
- N°2 componenti indicati dalla Minoranza consiliare
- N°2 componenti indicati dalla Maggioranza consiliare
- N°2 componenti indicati dalle Associazioni datoriali dell'Industria
- N°2 componenti indicati dalle Associazioni datoriali dell'Artigianato
- N°2 componenti indicati dalle Associazioni datoriali del Commercio

e la coerenza con le linee di programmazione regionale.

La Consulta potrà modificare e/o implementare il presente Patto, una volta approvato, ogni qualvolta se ne presenti la necessità e/o ci sia il bisogno di introdurre nuovi e particolari elementi.

Essa stessa stabilisce il proprio regolamento di funzionamento.

In relazione agli obiettivi che la Consulta intende raggiungere, verranno formalizzati gli impegni specifici attraverso **quattro protocolli principali**, con rispettivi tavoli più o meno permanenti di confronto:

- **Protocollo con Enti Locali**, contenente la migliore risposta ai nuovi bisogni dei cittadini e delle imprese, in termini di miglioramento del livello di servizio, di snellimento delle procedure amministrative, ecc.
- **Protocollo con Università e sistema dell'Istruzione superiore**, contenente impegni al sostegno e sviluppo dei settori innovativi e della ricerca.
- **Protocollo con le Camere di Commercio**, contenente impegni alla promozione delle attività economiche, previdenziali e statistiche.
- **Protocollo con il Sistema bancario**, finalizzato a garantire al sistema economico regionale le risorse finanziarie di cui esso necessita e

valutazione della innovazione e competitività in Abruzzo;

- la diffusione di un patrimonio comune di **conoscenza** sulle principali attività e provvedimenti delle istituzioni regionali e locali e delle attività dei corpi di rappresentanza delle parti sociali

Oltre all'**agenda** sopra individuata, si individuano nell'immediato (2011) i seguenti punti:

- **Rafforzamento delle politiche a sostegno dell'occupazione stabile**, attraverso il potenziamento di strumenti di stimolo come il programma Lavorare in Abruzzo, di cui si conferma la validità e va monitorato l'effettivo funzionamento per rimuovere eventuali ostacoli al suo pieno funzionamento, nonché di pratiche volte a registrare e colmare con adeguati programmi di Formazione il divario tra domanda ed offerta di lavoro, in raccordo con il CICAS, anche strutturando l'ausilio che possono dare le parti sociali nel monitorare il fabbisogno professionale e implementando la formazione continua in direzione della riqualificazione, riconversione e del reinserimento lavorativo. A partire dalle politiche sopra ricordate, ci si propone di sottoscrivere uno specifico **accordo regionale sull'occupazione e l'occupabilità**.

L'accordo deve essere l'occasione per rafforzare il sistema regionale di istruzione-formazione-conoscenza e il suo raccordo con le problematiche occupazionali.

La Regione e le Parti si impegnano altresì a promuovere la drastica diminuzione degli incidenti e degli infortuni sul lavoro tramite il potenziamento degli strumenti e degli **interventi di prevenzione**, informazione e formazione ai lavoratori sia dipendenti sia autonomi, e la massima integrazione tra imprese ed enti pubblici.

- **Rafforzamento dei fattori di sviluppo e di competitività, attraverso:**

Le politiche di innovazione;

La Regione e le Parti consapevoli dell'esigenza di una innovativa politica di sistema atta ad accompagnare le imprese abruzzesi nel passaggio ad un mercato caratterizzato da una più accesa competitività, dalla terziarizzazione e dalla globalizzazione, si impegnano a sostenere la costante modernizzazione e qualificazione del sistema d'impresa tramite un nuovo ruolo dei Consorzi industriali, per andare verso una loro razionalizzazione di Ente pubblico economico in grado di offrire servizi essenziali, innovativi

STRUMENTI DEL PATTO

Due saranno gli strumenti principali per l'attivazione del Patto per lo Sviluppo:

- La Consulta Regionale per lo Sviluppo
- L'Unità per le Aree e le Situazioni di Crisi

La Consulta Regionale per lo Sviluppo

Il Tavolo generale del Patto per lo sviluppo, definito "Consulta Regionale per lo Sviluppo", è costituita dai rappresentanti delle Parti.

Esso è l'organo di espressione del livello di rappresentanza delle Parti, che provvederanno ad individuare ciascuna i propri nominativi.

Rappresenta la sede del confronto politico istituzionale ed è responsabile dell'attuazione del Patto.

Nella Consulta, dunque, "prende forma e sostanza" il Patto per lo Sviluppo. Essa è presieduta dal Presidente della Giunta regionale.

La Consulta provvede ad individuare le priorità e le tematiche di intervento

SOGGETTI DEL PARTENARIATO

I soggetti del Partenariato economico-sociale di cui al presente Patto formano l'Assemblea Plenaria.

L'Assemblea Plenaria vuole rappresentare il luogo in cui viene approvato e siglato il presente Patto. Per quanto riguarda le organizzazioni economico-sociali, si assume quale riferimento, per la composizione dell'Assemblea Plenaria, quella del CNEL.

Contestualmente verranno definiti i rappresentanti che parteciperanno alla Consulta Regionale per lo Sviluppo, fermi restando il sistema di relazioni in atto e gli organismi in essere o previsti dalle norme vigenti?

L'Assemblea Plenaria rappresenta anche l'assise in cui vengono presentati gli obiettivi raggiunti relativamente alle questioni condivise.

Essa si riunisce almeno una volta l'anno.

e di sostenibilità ambientale.

La Regione Abruzzo ha recepito gli orientamenti comunitari e nazionali in tema di R&I con l'approvazione del Programma Operativo Regionale (PO) FFSR 2007-2013, che all'Asse 1 "R&ST, innovazione e competitività" si pone l'obiettivo di innalzare la competitività del sistema delle imprese attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione.

In questo senso, La Regione e le Parti intendono ancor più favorire forme di cooperazione più efficaci tra gli attori dell'innovazione, incoraggiando l'attivazione ed il consolidamento di reti tra enti di ricerca ed imprese (Grandi imprese e PMI).

Inoltre, è necessario favorire una maggiore competitività delle imprese sui mercati interni e internazionali aumentando il contenuto tecnologico delle produzioni ed incentivando la spesa privata attraverso iniziative che facilitino l'accesso al credito o l'offerta di strumenti finanziari che possano innalzare la propensione delle aziende ad investire in ricerca e sviluppo.

Le politiche di aggregazione:

Azioni di supporto alla costituzione di reti d'impresa (Abruzzo 2015);

Costituzione e rafforzamento dei Poli di innovazione;

Costituzione ed avvio di organismi per la governance territoriale e

² Statuto della Regione. Protocollo d'intesa in materia di Concentrazione Regionale (29 settembre 2006); Protocollo Regione-Parti Sociali sulla Programmazione 2007-13 (11 settembre 2009)

settoriale, in riferimento ad un assetto finalizzato ad una maggiore competitività del Sistema Abruzzo e dei sub sistemi produttivi e di offerta territoriali e settoriali (Agenzie Sviluppo locale, Cluster, STL, altri organismi);

Promozione delle reti e partenariati tra Università, Centri di Ricerca ed imprese.

Politiche di sostegno all'imprenditoria innovativa

Promozione e sostegno alla nascita e alle prime fasi di sviluppo di imprese ad alta tecnologia – sostegno per ed alle imprese aggregate nel sistema, nelle aggregazioni territoriali e di prodotto.

Politiche di innovazione finanziaria

La Regione e le Parti convergono sulla necessità di favorire al massimo le capacità di accesso al credito da parte delle imprese abruzzesi.

La Regione si è già dotata, attraverso l'approvazione della L.R. 37/2010, di un sistema di riordino dei consorzi fidi regionali, al fine di consentire processi di aggregazione degli stessi, forieri di livelli di patrimonializzazione adeguati alle richieste del sistema creditizio e capaci di rispondere alle esigenze finanziarie delle PMI abruzzesi in modo intersettoriale.

***“Concentriamoci su ciò che ci unisce
e superiamo ciò che ci divide”.***

di realizzare il più ampio coinvolgimento, e in ogni caso, per garantire il necessario raccordo con le diverse autonomie locali e soggetti istituzionali.

Il Patto deve rappresentare un impegno condiviso con tutte le parti sociali che preveda obiettivi comuni, tempi certi e risultati raggiungibili e soprattutto quantificabili.

La responsabilità di tutti deve essere nell'individuare percorsi comuni anche su azioni concrete.

La Regione e le Parti convergono anche sulla necessità di definire una riorganizzazione del sistema della finanza regionale, attraverso l'utilizzo di strumenti di finanza innovativa ed il supporto della Fi.r.a. spa.

Politiche di internazionalizzazione e marketing territoriale

Sostegno all'export, alla penetrazione commerciale, attrazione di investitori esteri e di localizzazioni industriali.

Per ciò che concerne le politiche di localizzazione industriale, le parti condividono la necessità di istituire un sistema denominato "**Fabbrica Abruzzo**".

Fabbrica Abruzzo è un progetto che mira ad acquisire e poi raccogliere in un unico quadro di riferimento, **le più importanti iniziative industriali di immediata "cantierabilità" presenti sul nostro territorio.**

L'idea è quella di **negoziare con Invitalia e poi con il MISE**, anche utilizzando gli strumenti del Patto, un **Contratto di Programma di Territorio** che, utilizzando risorse già programmate, evidenzia la volontà

degli attori locali nell'investire ancora e significativamente nello sviluppo regionale.

Con Fabbrica Abruzzo si passa da un "atteggiamento" di singola e generica richiesta "d'aiuto" ad un progettualità di sistema "collettiva" che rafforza la qualità e la credibilità generale di interlocazione e che pone il nostro tessuto industriale all'avanguardia come "proattività" e capacità propositiva.

Oltre alle tematiche di interesse generale e prioritarie oggetto del presente Patto, si prevede la possibilità di stipulare successivamente ulteriori accordi su temi **specifici e/o settoriali**, che ne costituiranno parte integrante come allegati.

Le **leggi regionali di settore a carattere economico-sociale** saranno altresì oggetto di confronto preventivo con le parti sociali.

La Giunta Regionale fornirà adeguata e tempestiva **informazione** alle parti sociali sui temi oggetto del confronto e relativa documentazione. Le parti sociali, a loro volta, metteranno a disposizione della Giunta Regionale le proprie elaborazioni sui temi di interesse comune.

Le Parti concordano sulla necessità di individuare precisi **cronoprogrammi** per la realizzazione delle scelte condivise e di dotarsi di strumenti di **monitoraggio e verifica** dello stato di avanzamento delle diverse

realizzazioni e dell'effettiva efficacia delle politiche poste in essere, a parti e da sessioni dedicate della Consulta Regionale per lo Sviluppo.

L'attuazione del Patto, il conseguimento degli obiettivi dello sviluppo e dell'incremento del tasso di occupazione, richiedono necessariamente una pubblica amministrazione moderna ed efficiente. A questo scopo si pone la necessità di individuare punti di convergenza e definire un quadro di riferimento entro il quale perseguire, con azioni coerenti, il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e la contemporanea valorizzazione del lavoro pubblico, specie per quanto concerne responsabilità e competenze connesse allo sviluppo locale, nella convinzione che sviluppo e occupazione dipendono anche dalla modernizzazione dell'intero sistema amministrativo regionale.

Tale ammodernamento potrà partire già attraverso una chiara definizione delle responsabilità di processo ad essa connesse, come per esempio la definizione di una chiara tempistica di risposta legata ai bandi che l'amministrazione regionale pubblicherà dalla stipula del presente Patto in avanti.

Gli obiettivi individuati nel presente Patto richiedono l'impegno dei diversi soggetti interessati, ai vari livelli istituzionali e nell'ambito delle rispettive autonomie. Il Governo regionale assumerà le iniziative opportune al fine